ISTITUTO COMPRENSIVO MARGHERITA HACK

Via Fregene, 15 - 30038 SPINEA (VENEZIA) TEL. 041 5413647 – 041 997534 FAX 041 990692
Cod. scuola: **VEIC861007** Cod. fiscale: **90159700278**

e-mail: veic861007@istruzione.it pec: veic861007@pec.istruzione.it
siti web: www.ic-margheritahack.it www.scuolavicospinea.it

Piano Triennale
dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico 2015/2016

INTRODUZIONE

"Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". (D. P. R. 275/1999 Art. 3 com. 1)

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'Istituto Comprensivo "Margherita Hack" di Spinea (VE) rispecchia l'identità culturale della scuola e il ruolo che assume nella realtà territoriale in cui è inserita. Contiene le scelte pedagogiche, didattiche ed organizzative con le quali intende concretizzare la sua azione (mission).
Il POF rappresenta un atto doveroso di trasparenza e un impegno responsabile nei confronti degli alunni, delle loro famiglie e del territorio e favorisce un loro attivo coinvolgimento nell'azione progettuale della scuola.

Ha un **obiettivo fondamentale**: **la promozione del benessere in situazione di apprendimento**.

Il POF pertanto vuole favorire le seguenti **finalità educative**:

- la maturazione dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettivo, sociale ed emotivo del discente;
- la conquista dell'autonomia personale;
- lo sviluppo della creatività, delle abilità e delle competenze;
- la formazione e lo sviluppo del senso critico;
- l'educazione alla convivenza democratica e alla cittadinanza, in collaborazione con le famiglie, che restano i soggetti principali dell'educazione dei figli, nella formazione dei cittadini di domani.

Vuole inoltre proporre:

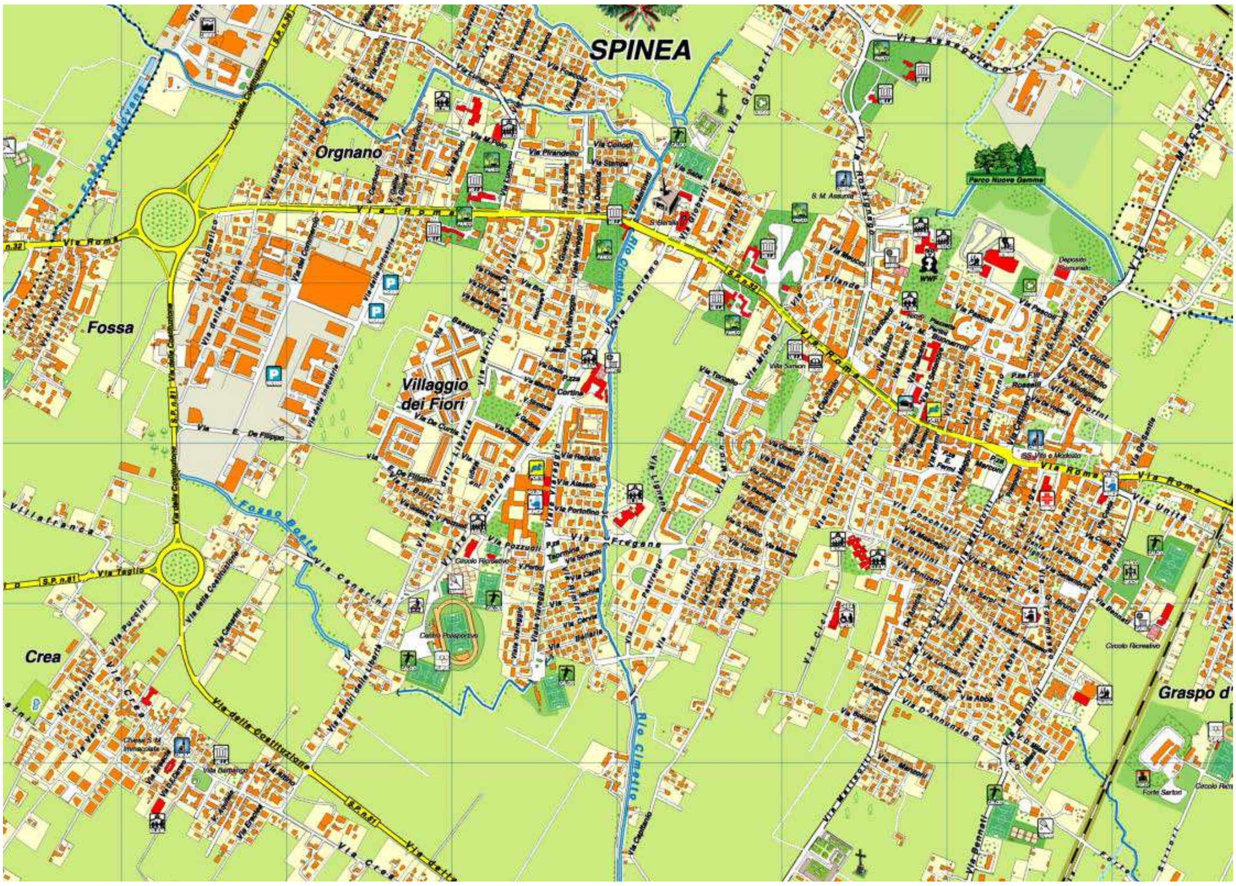
- soluzioni ai bisogni e alle aspettative del territorio in relazione alle problematiche giovanili emergenti;
- una scuola autonoma, aperta alle opportunità formative del territorio, che cresce nella sua progettualità per contribuire a contenere il disagio e a valorizzare le eccellenze.

L'obiettivo fondamentale e le finalità educative sopra esplicitate rendono significativo il ruolo dell'insegnante, considerato mediatore e promotore dei contesti relazionali ed educativi in cui l'alunno si trova inserito. L'insegnante segue una condotta professionale finalizzata alla creazione di un clima di benessere che favorisca:

- l'inclusione e la collaborazione tra coetanei;
- la motivazione all'apprendimento;
- la maturazione delle capacità individuali;
- la valorizzazione delle esperienze differenziate degli alunni.

Il PTOF è un documento pubblico ed è sottoposto a verifica e revisione e, pertanto, è passibile di modifiche, adattamenti e aggiornamenti ogni tre anni.

Il contesto sociale e culturale del territorio

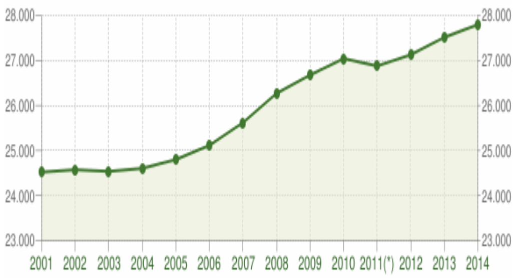


Aspetto demografico

La città di Spinea, estesa su una superficie di 15 kmq, ha una popolazione di circa 27.800 abitanti con una densità demografica di 1.858 ab./kmq (il Comune più densamente popolato nella provincia di Venezia, secondo solo a Padova nel Veneto), rispetto alla media della zona del miranese di circa 500 ab./kmq.
L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Spinea** dal 2001 al 2014, risulta in costante aumento come si evince dal grafico.

Realtà associativa

Nella città operano numerose associazioni di volontariato, in regime di sussidiarietà, che agiscono negli ambiti sportivi, culturali, sociali e scolastici per l'aiuto alla persona, con i quali la scuola collabora.

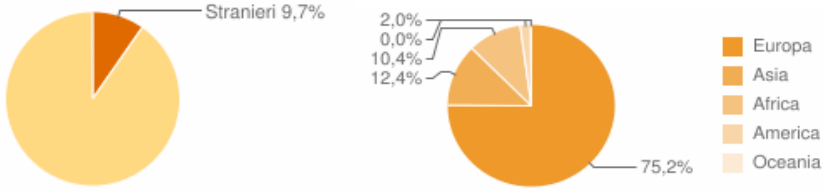


Andamento della popolazione residente

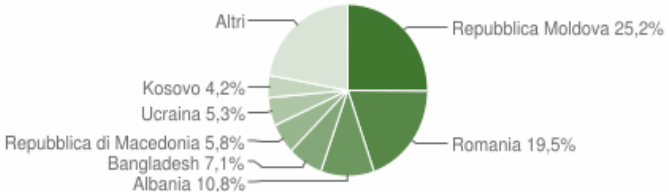
COMUNE DI SPINEA (VE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Spinea al 1° gennaio 2015 sono **2.704** e rappresentano l'9,7% della popolazione residente.

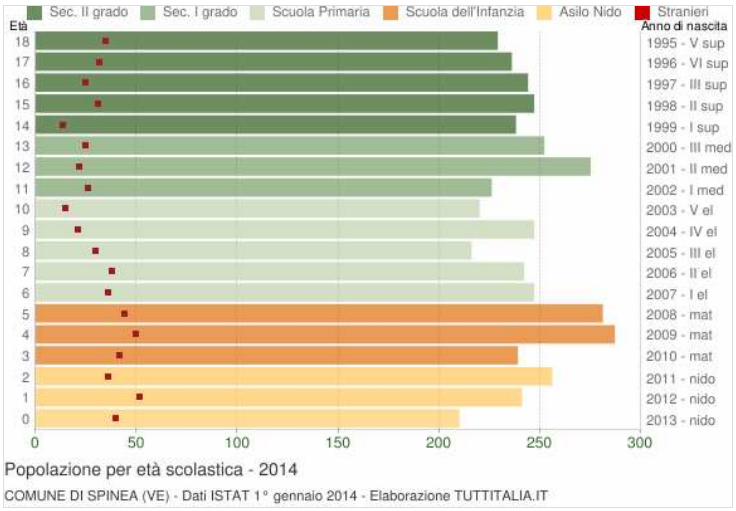


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Repubblica Moldova** con il 25,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (19,5%) e dall'**Albania** (10,8%).



L'aumento delle famiglie provenienti da altri paesi, anche extraeuropei, comporta un importante impegno della scuola per favorirne l'inclusione.

Distribuzione della popolazione di **Spinea** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2014. Elaborazioni su dati ISTAT.
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2014/2015** le scuole di Spinea, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Trasformazione della famiglia

I servizi sociali del Comune di Spinea mettono in atto una variegata tipologia di interventi per favorire lo stato di benessere e prevenire situazioni di disagio socio-familiare che si manifestano con: difficoltà di natura economica, malessere nelle relazioni interpersonali, problemi legati alla dipendenza da alcool e droga, patologie psichiatriche che minano l'equilibrio familiare. La famiglia si è trasformata strutturalmente e anche per quanto riguarda i ruoli parentali, infatti da famiglia etica è diventata famiglia affettiva, a volte in difficoltà nel trasmettere valori e regole di vita sociale.
La scuola ha individuato come azione prioritaria del proprio intervento la promozione del benessere dell'alunno nel suo percorso di apprendimento.

L'Istituto Comprensivo Statale "Margherita Hack" di Spinea

Dal 1 settembre 2014 l'Istituto Comprensivo Statale "Spinea 2" ha assunto il nome di Istituto Comprensivo Margherita Hack e comprende i plessi scolastici Scuola secondaria di 1° grado Giambattista Vico, le scuole primarie Anna Frank e Marco Polo, le scuole d'Infanzia Bruno Munari, Gianni Rodari e Italo Calvino.

Scuole dell'infanzia:

"Italo Calvino"	Via Don Egidio Carraro, località Crea 30038 Spinea VE Tel/fax 041 998345
"Bruno Munari"	Via Lignano, 1 30038 Spinea VE Tel/fax 041 990106
"Gianni Rodari"	Via Marco Polo, 2 30038 Spinea VE Tel/fax 041 998628

Tutte le scuole dell'infanzia funzionano per 8 ore al giorno per 5 giorni la settimana.

Scuole primarie:

"Anna Frank"	Via Fregene, 15 30038 Spinea VE Tel. 041 541647 / 041 997534 Fax 041 990692
"Marco Polo"	Via M. Polo, 4 30038 Spinea VE Tel 041 990248 Fax 041 995445

Nella scuola primaria A. Frank le classi a modulo funzionano per 27 ore settimanali con un rientro pomeridiano.
Tutte le classi a tempo pieno delle due scuole primarie funzionano per 40 ore settimanali.
Le attività delle scuole primarie si articolano su 5 giorni alla settimana.

Scuola Secondaria di 1° Grado:

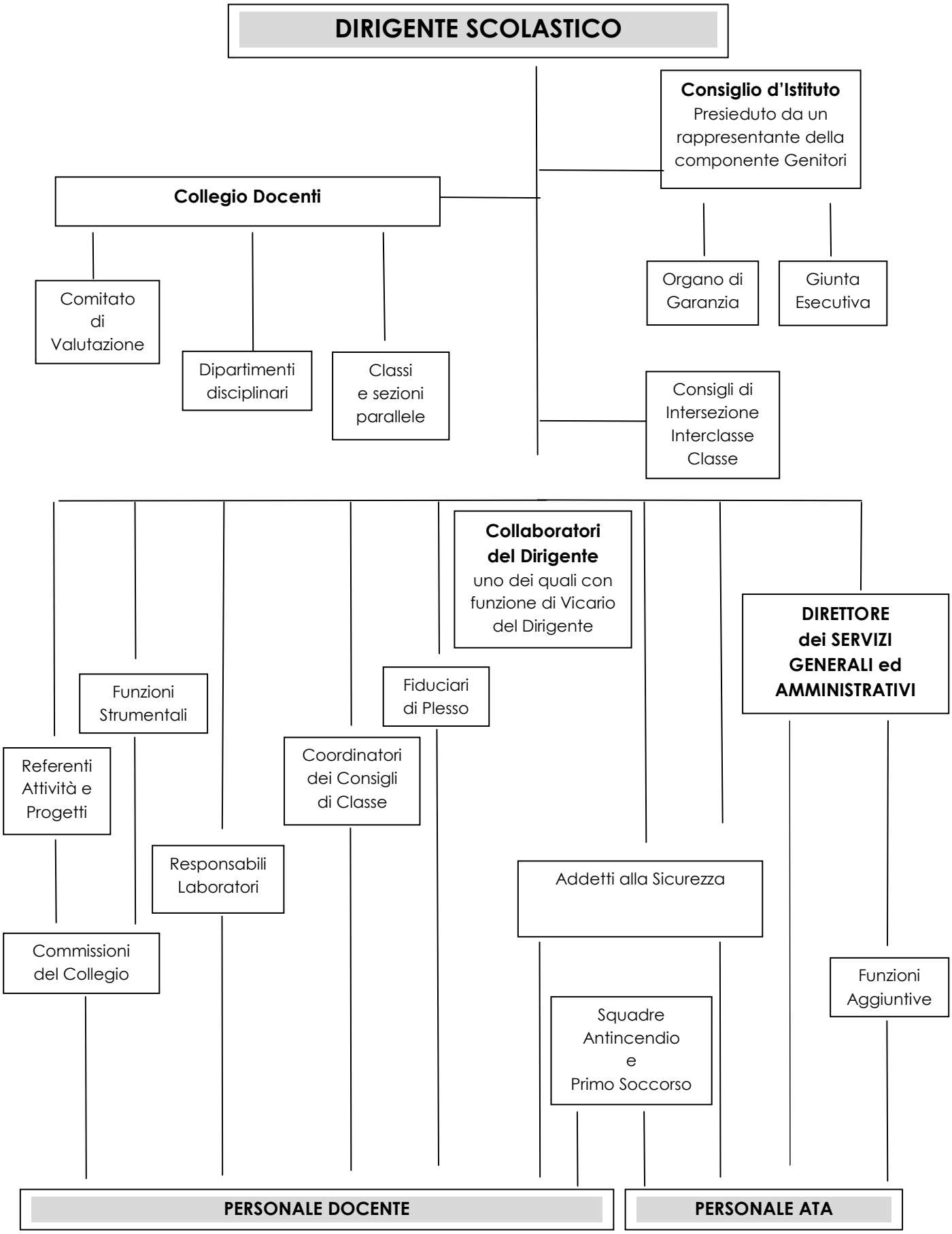
"Giambattista Vico"	Viale Sanremo 1 30038 Spinea VE Tel. 041 990442 Fax 041 999903 Sito internet: www.scuolavicospinea.it

Tutte le classi attuano il modulo a 30 ore settimanali (29 per il curricolo obbligatorio e 1 ora di approfondimento in materie letterarie che il Collegio Docenti ha deliberato di utilizzare per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione") in orario antimeridiano.
E' attivo un corso ad Indirizzo Musica, gli alunni sono impegnati per due lezioni pomeridiane, un'ora collettiva dedicata alla lettura musicale/musica d'insieme, ed una lezione individuale per lo studio dello strumento musicale.
Il corso musicale ha la durata triennale e la scelta d'indirizzo è vincolata per il triennio.
Tutte le classi avranno l'orario dalle 8.00 alle 14.00 per cinque giorni la settimana.

Allegato 1 **personale ed alunni**

Allegato2: **Prospetto Incarichi e Commissioni**

ORGANIGRAMMA



FINALITÀ

"La finalità generale della scuola, è **lo sviluppo armonico e globale della persona** all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

Il riferimento verso cui il sistema scolastico italiano tende, favorendo **il conseguimento di competenze culturali basilari** e irrinunciabili delineate nel profilo dello studente, è il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18.12.2006):
1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La scuola in genere, e in particolare gli istituti comprensivi come il nostro che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, creano le condizioni perché si realizzi una **scuola unitaria di base** che si prenda cura dei bambini fin dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riconoscere, valorizzare e riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre nei diversi ambienti di vita in cui bambini e ragazzi crescono e attraverso i nuovi *media*, in continua evoluzione, entro un **unico percorso** strutturante.
L'obiettivo generale del sistema educativo e formativo è il conseguimento, al termine del primo ciclo di istruzione, delle competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, delineate nel seguente profilo.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012)

• Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
• Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
• Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
• Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
• Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
• Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
• Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
• Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
• Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
• Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
• Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
• In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE

Premessa

La nostra scuola pone al centro dei suoi obiettivi la formazione, l'apprendimento e l'insegnamento in condizioni di serenità e benessere individuando bisogni formativi cui corrispondono degli obiettivi educativi comuni.
L'organizzazione delle attività si impernia sulla spinta motivazionale ad insegnare e ad apprendere in un rapporto interattivo fra adulto e l'alunno che abbia come sfondo la curiosità ad apprendere.

I bisogni formativi

I bisogni formativi degli alunni si concretizzano nel modo seguente:
• Sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e degli interessi personali anche nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
• Consapevolezza della propria corporeità, della propria identità personale e delle proprie potenzialità.
• Sviluppo della capacità di orientarsi nel mondo in cui si vive, di operare delle scelte e di affrontare situazioni impreviste.
• Sviluppo della socializzazione e dell'integrazione.
• Presa di coscienza delle proprie radici culturali, in relazione a realtà e modi di vivere diversi e riconoscimento della diversità come valore.
• Disponibilità di dialogo e di reciproco scambio di punti di vista con la famiglia
• Consapevolezza dei diritti e dei doveri propri ed altrui sia nell'ambito personale che in quello sociale.
• Acquisizione di nuove competenze e nuove conoscenze.
• Consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e delle strategie da adottare nell'organizzare il proprio lavoro.
• Impiego adeguato degli strumenti e dei materiali propri ed altrui.
• Conoscenza adeguata delle lingue straniere quale mezzo di comunicazione in un più ampio ambito sociale e quale veicolo di conoscenza di culture diverse.

Obiettivi educativi comuni

L'agire didattico – educativo dei docenti si fonda su alcune scelte educative condivise al fine di formare un clima sereno, quale presupposto per facilitare l'apprendimento:
- Conoscere, rispettare e valorizzare le conoscenze, gli interessi e gli stili cognitivi degli alunni.
- Partire dai bisogni formativi e psicologici degli alunni e alimentare la spinta motivazionale all'apprendimento.
- Ridurre gli insuccessi e colmare per tempo le lacune della preparazione di base.
- Supportare la crescita della fiducia in se stessi, delle capacità di espressione e gestione del vissuto emotivo.
- Fornire gli strumenti per "apprendere ad apprendere", per tracciare un concreto e consapevole progetto di vita, per favorire la conoscenza di sé, la capacità di autocontrollo e di adattamento in situazioni diverse, nella prospettiva di una formazione continua.
- Incentivare e valorizzare la creatività personale, utilizzando tutti i linguaggi in chiave emotivo-espressivo – comunicativa.
- Creare un clima di fiducia, rispetto, accettazione reciproca, collaborazione tra alunni e tra alunni e insegnanti.
- Valorizzare i diversi punti di vista e le diverse provenienze culturali, come arricchimento del patrimonio personale di ogni individuo e della società intera.
- Sostenere un approccio attivo e gratificante all'apprendimento, puntando allo sviluppo di capacità critiche, autovalutative e di scelta.
- Promuovere comportamenti ecologici nelle relazioni interpersonali attivando pratiche di democrazia.
- Lavorare in continuità tra i diversi ordini di scuola, promuovendo spazi di collaborazione.
- Agire in costante dialogo e confronto con i genitori.
- Valorizzare le risorse del territorio.
- Far acquisire la consapevolezza che le conoscenza di base sono indispensabili per esercitare il diritto di cittadinanza a livello nazionale ed europeo.

Come obiettivo prioritario per il prossimo triennio il Collegio Docenti del 18/6/15 ha scelto di sviluppare le **"Competenze chiave e di Cittadinanza".**
Tale scelta è motivata dall'incremento di situazioni di disagio degli alunni che si manifestano con comportamenti oppositivi, aggressivi o apatici, influenzando negativamente l'ambiente di apprendimento.

Le scelte metodologiche

In riferimento ai bisogni formativi e agli obiettivi educativi che sono stati individuati, vengono attuate le seguenti scelte metodologiche nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca della scuola. (D. lgs n° 297/94, D.P.R. n° 275/99 e D.M. n° 201/99).
Il presupposto di partenza è la convinzione che alla base di qualsiasi attività didattico - educativa ci debba essere un rapporto interpersonale basato sul rispetto e sulla fiducia. Il docente è un referente emotivo -affettivo, oltre che un modello per i propri alunni, in quanto istruisce ed educa alla relazione.

L'alunno, protagonista del proprio processo formativo, viene guidato ad elaborare una strategia di apprendimento, secondo ritmi e stili cognitivi propri e, in questo modo, acquisisce sicurezza ed autostima, che sono presupposti necessari della motivazione ad apprendere e della crescita armonica della personalità.
Ne consegue che i docenti, consapevoli della necessità di mettere in atto strategie di insegnamento - apprendimento il più possibile individualizzate, adottino la massima flessibilità nella scelta delle **metodologie** didattiche.
In particolare:
• Le conoscenze vengono presentate in forma problematica per stimolare gli alunni ad intervenire, a formulare ipotesi, a cercare soluzioni.
• L'alunno viene messo in condizione di orientarsi nel proprio percorso di apprendimento.
• Viene dato spazio all'uso dei linguaggi non verbali come veicolo e potenziamento di quelli simbolico- verbali.
Si fa ricorso alle **strategie** didattiche più varie:
• lezioni frontali
• apprendimento cooperativo
• attività di gruppo
• classi aperte
• attività operative e di laboratorio
• ricerca guidata
• uscite nel territorio
• recupero/potenziamento individuale e/o di gruppo

Inclusione alunni disabili

Il nostro Istituto Comprensivo si è da sempre attivato per rendere possibile un'efficace inclusione degli alunni.
La normativa di riferimento relativa all'inclusione dei bambini nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 3, 34 e 38 della Costituzione, è costituita principalmente dalla l. 517/77 e dalla l. 104/92.
• Legge 517/1977: Integrazione a favore di alunni portatori di handicap
• Legge 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap
• D.L. 297/1994: Testo unico Istruzione. Art.127 Docenti di sostegno. Art.313 Soggetti aventi diritto. Art.314 Diritto all'educazione e all'istruzione. Art.315 Integrazione scolastica (vedi anche D.L. 18 agosto 2000). Art.316 Modalità di attuazione dell'integrazione scolastica. Art.318 c.2 Prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti; c.4 Uso ausili necessari
• Legge 59/1997 (legge Bassanini): Personalizzazione e individualizzazione. Art. 21 c.8 autonomia organizzativa
• Legge 17/1999: Integrazione e modifica della Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap
• Legge 4/2004: Accesso agli strumenti informatici
• Legge 296/2006: Art.1 c.605 Modalità di individuazione dei soggetti con handicap e dei criteri per la costruzione dei posti in deroga
• Legge 18/2009: Ratifica Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
• Legge 134/2015: Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.

Gli obiettivi generali, mirati ad una efficace inclusione, in un contesto sociale dove i compagni rivestono il ruolo di guide e/o facilitatori, riguardano fra l'altro:
• l'autonomia
• la socializzazione
•l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive
• la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici, logico-matematici.
Le caratteristiche uniche di ciascun alunno richiedono percorsi educativi e didattici personalizzati, dichiarati nel PEI e conseguenti all'elaborazione di un profilo (PDF), steso congiuntamente da insegnanti, genitori e operatori del servizio sanitario.
Gli insegnanti delle classi in cui sono inseriti alunni disabili effettuano colloqui periodici con gli operatori socio-sanitari e i genitori.

Inclusione alunni con DSA/BES

L'Istituto accoglie gli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento** (DSA) e con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) in ambito scolastico, seguendo la normativa in vigore**.**

• le Disposizioni attuative della Legge 170 dell'8 ottobre 2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (D.M. 12 luglio 2011)
• la direttiva ministeriale recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Direttiva del 27 dicembre 2012)
• le Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)
• gli Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Chiarimenti - (Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013)

I **disturbi specifici di apprendimento** interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, senza compromissione del funzionamento cognitivo. In particolare tali disturbi riguardano generalmente l'abilità di lettura, di scrittura e di fare calcoli. Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica, allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si

mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. In questo quadro diviene fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo formativo.
Gli alunni con **bisogni educativi speciali** presentano "una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".
Per garantire il diritto allo studio l'Istituto, in ragione delle risorse disponibili, mette in atto specifiche azioni rivolte a genitori, docenti e studenti.
In particolare, per i docenti:

- Istituisce una figura strumentale al POF
- Propone adeguate occasioni di formazione (incontri, corsi etc.) sulle problematiche scolastiche, pedagogiche e didattiche legate alla presenza di DSA/BES.
- Informa sulle procedure per la diagnosi e la certificazione in caso di sospetto DSA/BES.
- Distribuisce materiali specifici di approfondimento sui DSA/BES.
- Attiva gruppi di lavoro sulla didattica, in particolare sulle metodologie compensative e sulla didattica inclusiva.
- Attiva la commissione "H" composta da tutti i docenti di sostegno e la commissione "DSA/BES" composta da docenti curricolari rappresentanti tutti i plessi, coordinata dalle Funzioni Strumentali.

Inclusione alunni stranieri

La scuola prevede l'inclusione degli alunni stranieri con difficoltà di adattamento e di apprendimento per la scarsa conoscenza dell'ambiente e della lingua italiana.
L'accoglienza degli alunni stranieri, iscritti nell'Istituto, avviene attraverso la **Commissione Accoglienza**, con il compito di:
• raccogliere, elaborare e aggiornare i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri; effettuare colloqui con le famiglie, durante i quali ricavare informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica, sulla situazione linguistica del ragazzo in ingresso;
• proporre l'assegnazione alla classe;
• fornire le informazioni ai docenti che accoglieranno il ragazzo in classe;
• effettuare monitoraggio dell'inserimento durante l'anno scolastico;
• fungere da tramite tra la scuola e la famiglia, attivando, ove necessario, l'intervento di specifici mediatori;
• favorire la socializzazione dell'alunno nella classe attraverso l'individuazione di compagni tutor (a rotazione) e l'attività didattica in gruppi di lavoro;

Quando le risorse finanziarie lo consentono, vengono attuati **corsi di alfabetizzazione** rivolti ad alunni stranieri neo arrivati e non, così strutturati:
a. corso SOS per alunni neo arrivati ad inizio anno e nel corso dell'anno scolastico.
b. corso di base L1 rivolto ad alunni stranieri non italofoni per l'acquisizione delle abilità comunicative di base.
c. corsi L2/L3 rivolti ad alunni che devono acquisire le funzioni linguistiche e comunicative complesse e rafforzare la motivazione e le strategie di apprendimento.
d. corso rivolto ai soli alunni stranieri delle classi terze finalizzato alla preparazione dell'Esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Allo scopo di favorire l'integrazione e **l'educazione interculturale**, la scuola realizza progetti didattici nelle classi con il contributo dell'Associazione CISM di Spinea, che fornisce interventi con mediatori culturali di varie etnie.
Nei vari plessi, sono state allestite **biblioteche** specifiche con materiali utili alla didattica dell'italiano.
È attiva nell'istituto una commissione di docenti, coordinata dalle Funzioni Strumentali.

L'Istituto inoltre fa parte della Rete RISM (Rete Interculturale Scuole del Miranese); la Rete persegue l'obiettivo di raccogliere la documentazione dei progetti didattici e delle esperienze di integrazione più significative al fine di costruire un **archivio di materiali** a disposizione delle scuole della rete.
Ampio spazio inoltre viene dato alla **formazione** dei docenti: essa rappresenta **una strada obbligata** per costruire e confermare le competenze professionali in grado di raccogliere le istanze socio-culturali del territorio.

SCELTE DIDATTICO-ORGANIZZATIVE

Organizzazione didattica scuola dell'infanzia

In tutti i plessi di scuola dell'infanzia dell'Istituto il tempo scuola è articolato per garantire lo svolgimento di attività con il gruppo sezione omogeneo per età, con gruppi misti di intersezione e con piccoli gruppi.
Le programmazioni sono attuate per:
• Progetti per sezioni parallele
• Progetti per sezione
• Laboratori
• Progetti in continuità con la scuola primaria (rivolto ad alunni di terza sezione e prima classe di scuola primaria, in gruppi misti).
Collegialmente sono definiti anche alcuni momenti di incontro tra bambini di scuole diverse: uscite con visita guidata e visita presso altre scuole del circolo (incontri di scambio, occasioni di gioco e festa).
I traguardi formativi della scuola dell'infanzia costituiscono le "condizioni d'ingresso" nel primo ciclo d'istruzione.

Organizzazione oraria (40 ore settimanali) scuola dell'infanzia statale:
8:00 – 9:00 entrata
9:00 – 9:40 (circa) ritrovo per la merenda, canti, giochi
9.40 – 10.30 gioco libero
10.30 – 11:45 attività in sezione e/o in laboratorio
Uscita antimeridiana
12:00 – 13:00 pranzo
Uscita dopo il pranzo
13:15 – 14:00 gioco libero
14:00 – 15:30 attività di sezione
15:30 – 15:45 merenda
15:45 – 16:00 uscita
L'orario di uscita dopo il pranzo può subire variazioni a seconda dell'organizzazione del plesso di appartenenza.

Organizzazione didattica scuola primaria

- **Tempo pieno**: **40 ore settimanali.** Operano due o più docenti in una classe che si suddividono gli ambiti disciplinari.
- **Tempo normale : 27 ore settimanali.** Operano uno o più insegnanti per classe.

L'insegnamento della lingua inglese è affidato a un docente specialista, oppure a un docente della classe o dell'Istituto, se già formato con specifici corsi.

Materie di studio curricolari	**Scuola Primaria**	
	Tempo Pieno	Tempo Normale
Italiano	**7**	**6**
Storia	2	2
Matematica	5	5
Scienze	2	2
Inglese*	3	3
Geografia	2	2
Tecnologia	2	1
Arte e Immagine	2	1
Musica	2	1
Educazione Fisica	2	1
Religione Cattolica o Attività Alternative**	2	2
Laboratorio o attività di classe	4	--
Mensa	5	1
Totale	40	27

* In prima 1 ora, in seconda 2 ore, dalla terza 3 ore. In prima e in seconda le ore mancanti vengono impiegate in altre discipline curricolari.
** Per gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nel rispetto della normativa vigente, la scuola propone:

- entrata posticipata o uscita anticipata, quando possibile, ovvero all'inizio o alla fine dell'orario delle lezioni
- attività alternative alla Religione Cattolica con valutazione quadrimestrale .

- Le Educazioni alla Cittadinanza, Stradale, Alimentare, Ambientale, alla Salute e all'Affettività sono trasversali alle discipline curricolari.

Organizzazione didattica scuola secondaria di 1° grado

Il progetto didattico-educativo della nostra scuola trova la sua realizzazione in una struttura organizzativa che prevede i seguenti moduli-orario e le seguenti attività:

1. **Curricolo a Tempo Ordinario: 30 ore curricolari per settimana per tutte le classi con orario 8.00 – 14.00: da lunedì a venerdì**
2. **Curricolo ad Indirizzo Musicale: 30 + 2 ore curricolari per settimana**

Struttura del corso ad Indirizzo Musicale
Riferimenti normativi: D.M. n° 201 del 6 agosto 1999; C.M. n° 28 del 10 gennaio 2014; C.M. n° 51 del 18 dicembre 2014.
L'Istituto Comprensivo Margherita Hack fa parte della Rete delle Scuole ad Indirizzo Musicale dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia.
Il corso ad Indirizzo Musicale propone lo studio di uno dei seguenti strumenti:
Arpa, Clarinetto, Fisarmonica, Pianoforte.
Le lezioni, in orario pomeridiano, prevedono:
• un'ora collettiva di Lettura Musicale/Musica d'Insieme alla settimana
• una lezione individuale di Strumento alla settimana
Gli alunni che scelgono questo Indirizzo sostengono una prova orientativo-attitudinale.
La frequenza al corso ha durata obbligatoria triennale. Il corso è parte integrante del piano di studio dell'alunno. Le attività del corso musicale sono curricolari ed hanno priorità sulle attività extrascolastiche.
Il ritiro dal corso ad Indirizzo Musicale è previsto solo per gravi e comprovati motivi. Le motivazioni sono valutate da un'apposita commissione formata dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), dal Coordinatore di classe, dal Consiglio di Classe e da tutti i docenti di Strumento.
Nel caso di ritiro, l'alunno viene trasferito in altra classe, cioè in sezione non musicale.

Materie di studio curricolari	**Tempo Ordinario**		**Indirizzo Musicale**	
	n° ore/settimana	n° ore/anno	n° ore/settimana	n° ore/anno
Lettere (Italiano, Storia, Geografia)	9	297	9	297
Approfondimento Cittadinanza e Costituzione	1	33	1	33
Matematica e Scienze	6	198	6	198
Inglese	3	99	3	99
Francese	2	66	2	66
Tecnologia	2	66	2	66
Arte e Immagine	2	66	2	66
Musica	2	66	2	66
Educazione Fisica	2	66	2	66
Religione Cattolica o Attività Alternativa*	1	33	1	33
Strumento Musicale			2	66
Totale	30	990	32	1056

***Attività Alternative IRC**
Per gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nel rispetto della normativa vigente, la scuola propone:

- entrata posticipata o uscita anticipata, quando possibile, ovvero l'ora di Religione cattolica si colloca alla prima o alla quinta ora nell'orario settimanale delle lezioni per la classe;
- studio assistito;
- attività (con valutazione periodica) su:
  - formazione sul metodo di studio;
  - recupero/consolidamento/potenziamento disciplinare.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per favorire il passaggio dell'alunno tra i vari ordini di scuola, vengono attivate le seguenti iniziative:

a) Scambio di informazioni
b) Ricerca di metodologie comuni
c) Avvio di un curricolo dall' infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado.

Le modalità d'intervento per l'attuazione della fase operativa possono prevedere:
• Incontri fra scuole primaria e secondaria e scuole d'infanzia e primaria con modalità diverse a seconda degli obiettivi prefissati
• Momenti di formazione su temi individuati dal collegio dei docenti
• Compilazione, da parte dei docenti dell'ultima sezione delle scuole dell'infanzia, di una scheda "profilo individuale dell'alunno" e di una "griglia di osservazione" relativa agli obiettivi raggiunti, destinata ai futuri insegnanti di scuola primaria
• Incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola per verificare la congruità delle valutazioni espresse all'uscita da una scuola e all'entrata nell'altra ad inizio anno scolastico
• Progetti di lavoro attuati tra scuole infanzia-primaria e primaria-secondaria
• Riunioni e confronti alla fine dell'anno scolastico.

CRITERI FORMAZIONE CLASSI

Per la formazione delle classi prime si applicano i seguenti criteri:

- Numero minimo e massimo di alunni per classe, seguendo le disposizioni ministeriale e i piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica
- Omogeneità tra tutte le classi prime e disomogeneità al loro interno, al fine di evitare la formazione di classi "difficili".
- Equilibrio del gruppo classe in rapporto alle abilità, ai livelli di preparazione di ogni alunno e alle situazioni di disagio
- Inserimento di alunni stranieri secondo le indicazioni della Commissione Accoglienza alunni stranieri

SPAZI E STRUMENTAZIONE DIDATTICA

Nelle scuole dell'**Infanzia** dell'Istituto sono presenti:
• Mensa
• Spazio per attività psicomotoria
• Angolo lettura e biblioteca
• Spazi organizzati per il gioco
• Postazione multimediale
• Giardino e verde adibito ad attività didattica
• Biblioteca - scuole Munari e Rodari
• Palestra - scuola Munari

Nelle scuole **Primarie** dell'Istituto sono presenti:
• Mensa
• Palestra
• Biblioteca
• Spazi per attività di gruppo
• Laboratorio informatico
• Spazio multimediale
• Laboratorio di inglese
• Laboratorio polivalente
• Aula di sostegno
• Giardino e verde adibito ad attività didattica
• N. 14 aule con LIM

Nelle scuola **Secondaria** di 1° grado dell'Istituto sono presenti:
• Palestra
• Aula magna multifunzionale (teatro, musica, attività varie)
• Aula di scienze (con LIM)
• N. 2 aule di Arte e Immagine (una con LIM)
• N. 2 aule di musica con strumenti
• Laboratorio di tecnologia/aula di musica
• N° 3 aule per il sostegno con postazioni multimediali
• Laboratorio informatico con accesso a Internet
• Biblioteca (stazione multimediale con accesso ad Internet per il personale docente)
• Aula multifunzionale (ex mensa)
• N° 3 aule con LIM
• Aula ricevimento genitori
• Aula docenti (stazione multimediale con accesso ad Internet per il personale docente)
• Aula ristoro

OFFERTA FORMATIVA

In base al Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Collegio Docenti ha individuato delle priorità e dei traguardi su cui operare nel prossimo triennio.

PRIORITA' E TRAGUARDI

1 - Competenze chiave e di cittadinanza

DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Migliorare la qualità delle relazioni,interazioni e comunicazioni tra pari favorendo situazioni di benessere e di agio	Avere un ruolo attivo e consapevole nelle relazioni interpersonali e nel gruppo Rispettare le regole di convivenza e di comunicazione
Potenziare la capacità di controllo delle emozioni, favorendo strumenti e strategie atti a modificare/regolare il comportamento	Essere in grado di controllare le proprie emozioni e il comportamento.
Valorizzare i diversi tipi di intelligenza e le abilità personali	Essere attivo/propositivo nel gruppo apportando in modo consapevole il proprio contributo.
Sensibilizzare la scuola e le famiglie sul disagio e le problematiche adolescenziali, individuando strategie comuni e condivise.	Uso di teniche didattiche alternative ed inclusive.

2 - Esiti degli studenti

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Migliorare il raccordo tra scuola infanzia/primaria/ secondaria di I grado	Armonizzazione del curricolo verticale
Consolidare le abilità/ conoscenze di base in maniera diffusa	Acquisizione ed eventuale consolidamento delle competenze di base, del livello più basso
Imparare ad apprendere	Consapevolezza del proprio percorso di apprendimento
Riconoscere le priprie difficoltà e i punti di forza	Elaborazione di strategie personali per superare le difficoltà.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	**Obiettivi di processo**	**E' connesso alle priorità…**	
Ambiente di apprendimento	-Costruire un ambiente fisico accogliente	1	
	-Favorire rapporti interpersonali positivi	1	
	-Favorire la condivisione delle proprie Conoscenze	1	
	- Essere protagonista del proprio Apprendimento	1	
Inclusione e differenziazione	- Valorizzare l'individuo e le sue Potenzialità	1	2
	- Potenziare la partecipazione attiva all'interno di un gruppo di lavoro	1	2
	- Rimuovere gli ostacoli di tipo cognitivo e emotivo/relazionale, promuovendo l'autostima mediante strategie di apprendimento cooperativo	1	2
	- Condivisione tra i docenti di esperienze e strategie di insegnamento/apprendimento	1	
Continuità e orientamento	-Raccordare i tre ordini di scuola	1	
	-Armonizzare il curricolo verticale	1	
	-Riconoscere difficoltà e punti di forza		2
	-Contrastare la dispersione scolastica	1	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	-Promuovere progetti integrati con enti e associazioni del territorio coerenti con le finalità della scuola		2
	-Valutare ed accogliere le offerte del territorio		2
	-Condividere strategie educative con la famiglia		2
	-Sensibilizzare le famiglie sulle tematiche educative anche attraverso la formazione		2

PROGETTI

A Ambiente di apprendimento	B Inclusione e differenziazione	C Continuità e orientamento	D Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Spazio ascolto Sportello psicologico	Accoglienza e laboratorio di italiano per stranieri.	Progetti di continuità per i tre ordini di scuola	Progetti con Biblioteca comunale
Progetto biblioteca - infanzia - primaria	Integrazione alunni disabili	Inglese primi passi (infanzia)	Ragazzi in sport
Alimentazione - primaria - infanzia - secondaria	Inclusione alunni BES/DSA - progetto 3A Munari - progetto 3ª e 2ª Rodari	Musica in gioco (A. Frank)	Villa Fiorita (Attività espressivo musicali presso la Casa di Riposo)
Salute e prevenzione	Potenziamento linguistico Lettorato, CLIL, KET	Laboratorio espressivo-musicale (M. Polo)	Scuole pulite
Ricerca-azione sui metodi cooperativi.	Latino	Progetto futuro (Vico)	Progetti con ULSS 13, VERITAS, WWF, COOP, AVIS
PROGETTO PER CRESCERE (scuola primaria)	"Fronte e retro" Teatro 3B		Progetto A scuola di Guggenheim
PROGETTO ADOLESCENZA (scuola secondaria)	Recupero e approfondimento (M. Polo)		Educazione stradale e Pedibus
PROGETTO GENITORI (scuola primaria e secondaria)	Commissione BES/DSA		Donacibo
FORMAZIONE SICUREZZA WEB (per alunni di scuola secondaria)	"Pronto soccorso" di italiano e matematica (Vico)		Consiglio comunale dei ragazzi
FORMAZIONE SICUREZZA WEB (per genitori di scuola primaria e secondaria)			Sicurezza e prevenzione
Attività di indirizzo musicale			Educazione ambientale (Vico)
			Educazione alla sostenibilità
			Orto a scuola (con Istituto Agrario Lorenz)
			Educazione alla legalità

N.B.: Alcuni dei progetti sopraelencati appartengono a più aree di processo. La loro collocazione è indicativa.

LA VALUTAZIONE

Gli insegnanti utilizzano strumenti di valutazione soggettiva (ad esempio le osservazioni sistematiche) accanto a strumenti di verifica oggettiva (prove a scelta multipla, a prestazione, ecc.), concordati. Il motivo principale di tale scelta si può riassumere nel tentativo di rendere più attenta e precisa la valutazione del rendimento e delle relazioni scolastiche di ogni alunno/a.
La condivisione dei giudizi valutativi è una modalità di lavoro che impegna da molti anni gli insegnanti, in quanto gli stessi ritengono che il risultato dell'alunno vada valutato scolasticamente in modo articolato, mettendo in evidenza da un lato le sue personali capacità e competenze nelle singole discipline, dall'altro il suo atteggiamento verso la scuola e le relazioni che all'interno di questa ha messo in atto.
Il giudizio complessivo che ogni insegnante ricava dalla condivisione delle valutazioni è di grande aiuto nel delineare strategie educative mirate, utili al miglioramento e/o al consolidamento delle abilità e competenze di ognuno.
La verifica e la valutazione sono articolate principalmente in:
A) un momento iniziale per delineare un quadro delle capacità di ogni alunno;
B) momenti intermedi, formativi, per ottimizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento dei singoli e del gruppo classe;
C) momenti finali di bilancio per la verifica e certificazione degli esiti formativi, qualità dell'attività educativo - didattica e competenze in uscita degli alunni.
Strumenti di verifica e valutazione oggettiva sono aggiornati e proposti anche dalla commissione valutazione, che provvede inoltre all'elaborazione e comparazione dei risultati alla fine anno nelle terze sezioni infanzia e in tutte le classi della primaria e della secondaria.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le **verifiche** avranno le seguenti modalità:

SCRITTE	quesiti aperti
	vero-falso
	scelta multipla
	Completamento
	testo autonomo (tema)
ORALI	Esposizioni
	intervento singolo
	dialogo interattivo
	discussione nel gruppo
GRAFICHE	disegni
	tabelle
	grafici
	multimediali
PRATICHE	esecuzioni pratiche

Per la **valutazione delle verifiche** nel **corso dell'anno scolastico** e per la valutazione complessiva di fine periodo (trimestre, quadrimestre o pentamestre) nelle scuole primaria e secondaria, sono previsti **cinque livelli:**

A. per gli Apprendimenti

Valutazione Numerica	Indicatori	Descrittori
10	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, pienamente raggiunti	Apprendimenti corretti e autonomi; ottime prestazioni offerte in qualunque situazione di lavoro; abilità cognitive stabili. Capacità di rielaborazione personale per tutti i contenuti
9	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, completamente raggiunti	Apprendimenti corretti e autonomi; prestazioni molto buone offerte in qualunque situazione di lavoro; abilità cognitive stabili. Capacità di rielaborazione personale.
8	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, raggiunti in modo positivo	Apprendimenti corretti; prestazioni buone offerte nella maggior parte delle situazioni di lavoro ed abilità cognitive costanti.
7	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, raggiunti in modo positivo	Apprendimenti nel complesso corretti; prestazioni più che sufficienti offerte nelle varie situazioni di lavoro.
6	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, raggiunti	Apprendimenti essenziali; prestazioni di base complessivamente sufficienti; abilità cognitive non stabili.
4* - 5	Obiettivi, stabiliti nella programmazione non raggiunti	Apprendimenti, prestazioni e abilità si collocano a distanza più o meno grande dagli obiettivi richiesti, considerati nei loro aspetti essenziali.

*solo nella scuola secondaria

B. per il Comportamento

Valutazione Numerica (Scuola Secondaria)	Giudizio (Scuola Primaria)	Descrittori (si vedano anche gli indicatori sotto riportati)
10	Ottimo	Comportamento sempre corretto e responsabile ed atteggiamento maturo e costruttivo nelle relazioni con gli altri.
9	Distinto	Comportamento corretto con atteggiamento consapevole e positivo nella vita di gruppo.
8	Buono	Comportamento abbastanza corretto con atteggiamento generalmente positivo rispetto al gruppo e all'ambiente scolastico
7	Discreto	Comportamento non sempre corretto con atteggiamento a volte poco responsabile rispetto al gruppo e all'ambiente scolastico.
6	Sufficiente	Comportamento non corretto e atteggiamento poco costruttivo rispetto al gruppo e all'ambiente scolastico che abbiano comportato richiami e/o note disciplinari
5	Non Sufficiente	Comportamento non rispettoso delle regole. Difficoltà nella relazione con il gruppo e l'ambiente scolastico. Sospensioni dall'attività didattica senza miglioramenti nell'atteggiamento.

Nella formulazione del giudizio periodico (trimestre, quadrimestre o pentamestre) relativo al comportamento vengono presi in considerazione i seguenti **INDICATORI**:
• rispetto degli impegni scolastici
• interesse per le proposte didattiche
• capacità di concentrazione
• partecipazione alle conversazioni
• autonomia nel completare i lavori
• esecuzione ordinata dei compiti assegnati
• relazione con gli insegnanti
• collaborazione con i compagni
• rispetto delle regole sociali

Nella formulazione delle valutazioni periodiche i docenti della scuola secondaria prenderanno in considerazione, inoltre, il livello di raggiungimento degli **obiettivi educativi "trasversali"**, in particolare:

a) COMPORTAMENTO
- Autocontrollo
- Rispetto delle regole
- Rapporto con gli altri

b) IMPEGNO
- Rispetto delle consegne (materiali, compiti, studio …)
- Altro (a cura dei Consigli di classe)

Sono previsti **due momenti di valutazione globale** complessiva da parte dei Consigli di Interclasse (primaria) e di Classe (secondaria) alla **fine di ogni periodo** con la consegna del **Documento di Valutazione.**
Nella Scuola Secondaria si prevede, inoltre, nel mese di **marzo** la consegna ai genitori di una **Nota Informativa Intermedia**, dove vengono valutati: COMPORTAMENTO - IMPEGNO - PROFITTO.

VALUTAZIONE DELL'ESAME DI STATO

La **valutazione dell'esame di Stato** si avvale delle **risultanze complessive** del voto di ammissione all'esame (scrutinio finale), del voto delle prove scritte – inclusa quella nazionale - e del voto del colloquio pluridisciplinare. La sottocommissione esaminatrice che, comunque, è chiamata ad operare collegialmente nella correzione degli elaborati e nello svolgimento del colloquio, elabora, un **voto finale** da **6** a **10** (con eventuale lode) che rappresenta la media aritmetica delle valutazioni indicate.
Al termine dell'anno conclusivo della scuola secondaria di primo grado, l'Istituto certifica i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno mediante il documento ***"certificazione delle competenze".***

Nella **definizione delle competenze** la scuola ha seguito le indicazioni seguenti:
CONOSCENZE: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
(da "Documento tecnico – Roma 30 luglio 2007" – "Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli")

- ***ABILITA':*** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare metodi e procedimenti per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
  (da "Documento tecnico – Roma 30 luglio 2007" – "Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli")

- ***COMPETENZE:*** ciò che in un contesto dato, si sa fare (abilità), sulla base di un sapere (conoscenze) per raggiungere l'obiettivo atteso e produrre (nuove) conoscenze (le competenze possono poi, essere di base/di cittadinanza e specifiche di una disciplina e/o trasversali – riferite a più discipline)
  (da "Sintesi dei gruppi di lavoro per L. 30 del 10/02/2000 -riordino dei cicli- Roma, 12 settembre 2000")

La **certificazione delle competenze** utilizza, secondo il DPR n. 122/2009 un **voto numerico** che corrisponde a precisi livelli, individuati dal Collegio Docenti, come di seguito indicato:

Eccellente (10)	**Avanzato (9)**	**Consolidato (8)**	**Intermedio (7)**	**Iniziale (6)**
La competenza programmata è manifestata in modo più che soddisfacente con: - Complete autonomia e originalità - Ottima consapevolezza e totale padronanza delle conoscenze ed abilità connesse - Completa integrazione dei saperi	La competenza programmata è manifestata in modo soddisfacente con: - Buona autonomia e responsabilità - Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse - Buona integrazione dei diversi saperi	La competenza programmata è manifestata in modo abbastanza soddisfacente con: - Autonomia e chiarezza degli obiettivi - Discreta consapevolezza e buona padronanza delle conoscenze e delle abilità - Integrazione dei saperi	La competenza programmata è manifestata con: - Sufficiente autonomia - Padronanza delle conoscenze e abilità connesse - Parziale integrazione dei diversi saperi	La competenza programmata è dimostrata in forma essenziale con: - Relativa autonomia - Basilare consapevolezza delle conoscenze e abilità connes

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Scuole dell'infanzia e primaria
Sono effettuate delle prove comuni interne i cui risultati sono riportati nelle griglie bimestrali/quadrimestrali e vanno a integrare i risultati che i docenti ottengono dall'osservazione mirata di conoscenze e abilità che, periodicamente, in ogni classe/sezione viene effettuata, sulla base degli indicatori definiti per ogni disciplina.
In ugual misura sono a disposizione dei docenti sistemi definiti (indicatori, griglie, ecc.) per la valutazione dei modi d'apprendere degli alunni, del loro atteggiamento verso le attività didattiche proposte, nonché delle loro relazioni interpersonali con i compagni e gli adulti della scuola ("osservazioni sistematiche").
In questi ultimi anni anche il Ministero dell'Istruzione tramite l'INVALSI verifica conoscenze e abilità degli alunni di seconda e quinta, per mezzo di prove oggettive a taratura nazionale (italiano e matematica).
Tali risultati concorrono a definire il quadro generale dell'andamento delle attività didattiche dell'Istituto ed alcuni dati sono riportati nel RAV.

Scuola secondaria di 1° grado
Durante l'anno scolastico si somministrano **verifiche comuni iniziali** e **finali** di **Italiano**, **Matematica**, **Lingua Inglese** al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi di apprendimento comuni definiti dall'Istituto.
Gli standard di apprendimento si riferiscono ai livelli di conoscenza e competenza che ogni ragazzo dovrà padroneggiare al termine del primo ciclo di istruzione.
Obiettivi della **valutazione** sono:
• analisi degli apprendimenti per le seguenti discipline: ITALIANO, INGLESE e MATEMATICA
• verifica
• valutazione

Ad inizio anno i docenti dei singoli **Dipartimenti disciplinari** elaborano **verifiche comuni** per le classi prime, seconde e terze della scuola.
In questo modo tutte le classi sono guidate a raggiungere gli standard di apprendimento definiti dal Collegio dei docenti, sulla base delle Indicazioni per il Curricolo del MIUR.
Le **prove comuni** sono somministrate dagli insegnanti delle materie considerate, nei periodi iniziale e finale dell'anno scolastico (settembre/ottobre e maggio) come da accordi presi in sede di Dipartimento.
Ogni docente della disciplina considerata, valuterà la propria classe in due ambiti, sulla base degli indicatori individuati (italiano e inglese: comprensione e grammatica; matematica: applicazione procedimenti e risoluzione problemi).
La **Funzione Strumentale** per la **Valutazione** (ed eventualmente anche una Commissione del Collegio) avrà il compito di analisi-confronto dei risultati e di proporre i dati per la discussione al Collegio docenti.

VALUTAZIONE DI SISTEMA

La **valutazione del sistema** si pone **due finalità principali**:
- rendere trasparenti ed accessibili all'opinione pubblica **informazioni sugli aspetti più significativi del sistema d'istruzione** a livello nazionale (prove INVALSI);
- aiutare i decisori politici a valutare lo stato del sistema nazionale di istruzione per **sviluppare strategie appropriate** di controllo e di miglioramento.
La rilevazione fornisce ad ogni scuola **strumenti di analisi** e **dati complessivi di risultato** che costituiscono un aiuto prezioso per migliorare l'azione didattico educativa. Per **evidenziare il valore aggiunto** di ogni scuola (inteso come accrescimento dei livelli di apprendimento), l'INVALSI nella rielaborazione dei dati delle prove prende in considerazione anche gli elementi di contesto (condizioni socio-economiche e culturali).

Alla fine dell'anno scolastico tutte le attività didattiche saranno oggetto di monitoraggio e di valutazione, anche in seno al Consiglio di Istituto.
Lo scopo principale è quello di raccogliere dati quantitativi e qualitativi, anche attraverso questionari per alunni, docenti, ATA e/o genitori, per avviare una riflessione mirata, utile per intraprendere un percorso condiviso di miglioramento didattico, pedagogico e organizzativo/relazionale.
L'autovalutazione d'Istituto ha lo scopo di verificare l'andamento delle "attività progettuali" nelle nostre scuole per migliorarne nel tempo la qualità e ottimizzarne i risultati; è progettata e attuata dai singoli docenti e/o da commissioni di docenti dell'Istituto e può articolarsi secondo quanto indicato:
- una valutazione del percorso didattico dei progetti formativi, attuati a livello di classe e/o di plesso, per mezzo di strumenti opportunamente predisposti;
- una valutazione dell'istituzione scolastica (Qualità Totale), che prevede:
1) valutazione del POF in itinere e a fine anno scolastico (ogni anno)
2) valutazione delle attività legate all'accoglienza, attraverso l'uso di questionari diretti ad insegnanti e genitori (secondo un piano pluriennale)
3) valutazione del livello di attese e soddisfazione dell'utenza, attraverso l'uso di questionari diretti ai genitori e agli alunni (secondo un piano pluriennale)

L'autovalutazione d'Istituto sarà realizzata tenendo presenti i riferimenti normativi recenti:
a) DPR 275/99 art. 4 comma 4 Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche.

b) Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza, giugno 2007 Ministero Pubblica Istruzione, Ministero Economia e Finanze, Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella P. A.
c) Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione (settembre 2012) che richiamano la necessità di realizzare forme di *autovalutazione* per superare l'autoreferenzialità e realizzare le prime forme di rendicontazione sociale.
d) il DPR 28 marzo 2013, n. 80 che definisce il regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016 /2017
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole			

PIANO PLURIENNALE DI AUTOVALUTAZIONE PREDISPOSTO DAL MIUR

Un gruppo di lavoro del nostro Istituto, coordinato da una Funzione Strumentale, predisporrà anche il **RAV (Rapporto di autovalutazione)** che annualmente dovrà essere inoltrato al MIUR e che contribuirà a definire le linee guida per il miglioramento della nostra offerta formativa nel suo insieme.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sono stati individuati i seguenti criteri per la formazione del personale docente e/o ATA:
a) Si organizzeranno momenti di **formazione collegiale** su tematiche trasversali:
- sicurezza, con aggiornamento delle squadre di primo soccorso e antincendio;
- bisogni educativi speciali;
- metodologia e didattica

b) Si favorisce la partecipazione a **corsi di formazione** dell'Istituto, in particolare:
1. corsi organizzati dalle **Reti di scuole** alle quali aderisce l'Istituto (es. RISM, CTI, SiscuVe, Indirizzo Musicale, Nuove Indicazioni per il Curricolo, Progetto Set per l'educazione scientifica e tecnologica)
2. corsi finalizzati alla formazione del personale per **aree "strategiche**" del POF (sicurezza per le "figure sensibili", primo soccorso, antincendio, amministrazione…) o su temi ed argomenti storico culturali significativi

c) Si favorisce la **partecipazione a convegni** (con esonero per max 5 giorni come stabilito dal CCNL 2006-2009 art. 6 formazione), concessi a chi ne fa richiesta. Le tematiche dei corsi devono essere tali che ci sia una ricaduta positiva nell'istituzione scolastica, nel quadro di una relazione coerente con le caratteristiche del POF.

d) Si promuove l'**autoaggiornamento**.

FORMAZIONE PER LE FAMIGLIE

La scuola proporrà ai genitori alcuni incontri con docenti e/o con esperti esterni per presentare, analizzare e discutere le seguenti tematiche:

1. Orientamento;
2. Prevenzione al disagio, rapporti interpersonali tra genitori e figli, problematiche preadolescenziali in genere;
3. Interventi del SEPS;
4. Sportello di Ascolto psicologico a scuola;
5. Progetti in collaborazione con il Comune di Spinea (Assessorati Servizi Sociali e Pubblica Istruzione) e realtà di cooperazione socio-educativa;
6. Formazione di educazione stradale per accompagnatori del Pedibus;
7. Interventi della Polizia Postale, della Polizia Ferroviaria e dei Carabinieri.

PATTO EDUCATIVO E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

IL PATTO EDUCATIVO

Il Patto Educativo è l'insieme degli accordi tra docenti, genitori e alunni, della **Scuola dell'Infanzia** finalizzato alla costruzione di relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione. Esso contribuisce allo sviluppo di responsabilità e impegno reciproci.

	La scuola si impegna a …	**La famiglia si impegna a…**	**L'alunno si impegna a…**
1. Offerta formativa	- rispettare i principi e le finalità dichiarati nel POF e ad esplicitarli agli alunni ed ai genitori - favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti - finalizzare ogni attività ed iniziativa allo sviluppo della persona ed al successo formativo	- leggere, capire, condividere il POF e sostenere la scuola nella sua realizzazione	- conoscere le attività proposte a scuola
2. Clima delle relazioni	- accogliere e relazionarsi con l'alunno come persona, astenendosi da comportamenti od interventi lesivi della sua dignità	- dare valore alla funzione formativa della scuola ed assegnarle il giusto peso rispetto alle attività extrascolastiche - impartire ai figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose altrui	- avere rispetto per compagni e adulti nella scuola, evitando azioni compiute per gioco che possano offendere la sensibilità degli altri
3. Partecipazione	- aprire spazi di dialogo formativo con genitori ed alunni, valorizzando risorse ed opinioni	Partecipare attivamente alle riunioni previste	- partecipare alle attività programmate con interesse ed impegno - esprimere il proprio pensiero e collaborare nella ricerca di soluzione ai problemi
4. Comunicazione	- fornire agli alunni ed alle famiglie comunicazioni tempestive ed esaurienti relativamente a tutti gli aspetti significativi della vita scolastica (valutazioni, iniziative, progetti …)	- fare riferimento al rappresentante di classe per mantenere i contatti con la scuola, se si è impossibilitati di partecipare alle riunioni programmate - i genitori si impegnano ad essere attenti lettori degli avvisi scritti, e a confrontarsi con le insegnanti su quanto riferito a casa dai bambini	
5. Interventi educativi e didattici	- mirare ad uno sviluppo armonico della personalità degli alunni - far acquisire competenze comportamentali e sociali positive - favorire l'apprendimento degli alunni utilizzando opportune strategie didattiche	- cooperare con i docenti nella realizzazione degli obiettivi educativi e didattici -privilegiare la collaborazione educativa coi docenti ed il personale della scuola, evitando l'insorgere di situazioni che possono creare insicurezza nell'alunno e svalutazione del ruolo dell'adulto	- rispettare le consegne ed attenersi alle indicazioni degli insegnanti - riflettere con adulti e compagni sui comportamenti corretti da tenere e sulle eventuali note disciplinari ricevute
6. Puntualità	la scuola si impegna a garantire puntualità e continuità al servizio scolastico	- garantire la regolarità della frequenza scolastica e la puntualità del figlio/a - giustificare assenze e ritardi	

7. Esecuzione delle consegne	- rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni, proponendo attività e percorsi didattici alla loro effettiva portata - assegnare adeguati compiti domestici che tengano conto dei ritmi di apprendimento e del necessario tempo di svago	- aiutare i figli a pianificare gli impegni e ad organizzare il lavoro scolastico con ordine e precisione - favorire l'esecuzione dei compiti e l'assolvimento degli impegni senza sostituirsi ai figli ma favorendo la loro autonomia	- svolgere puntualmente e autonomamente le consegne - chiedere ai propri docenti le ulteriori spiegazioni che fossero necessarie
8. Valutazione	- tenere l'errore nella giusta considerazione ed intenderlo come una tappa nel processo di crescita e di apprendimento	- adottare nei confronti degli errori un atteggiamento costruttivo, in linea con quello dei docenti - collaborare per potenziare nel figlio/a la consapevolezza delle proprie risorse	- riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste e i propri limiti come occasioni di crescita - considerare l'errore occasione di miglioramento

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto di Corresponsabilità riguarda la **Scuola Primaria e Secondaria** ed è l'accordo sottoscritto tra scuola, genitori e alunni sulle regole di comportamento che tutti s'impegnano a rispettare. Esso è dovuto per legge.

	La scuola si impegna a …	**La famiglia si impegna a…**	**L'alunno si impegna a…**
1. Offerta formativa	- rispettare i principi e le finalità dichiarati nel POF e ad esplicitarli agli alunni ed ai genitori - favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti - finalizzare ogni attività ed iniziativa allo sviluppo della persona ed al successo formativo	- leggere, capire, condividere il POF e sostenere la scuola nella sua realizzazione	- conoscere le attività proposte dal POF, illustrate dai docenti
2. Clima delle relazioni	- accogliere e relazionarsi con l'alunno come persona, astenendosi da comportamenti od interventi lesivi della sua dignità	- dare valore alla funzione formativa della scuola ed assegnarle il giusto peso rispetto alle attività extrascolastiche - impartire ai figli le regole del vivere civile, dando importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose altrui	- avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei propri compagni lo stesso rispetto che si chiede per se stessi - astenersi da ogni azione, anche se compiuta per gioco, che possa offendere la sensibilità di un compagno - collaborare attivamente perché nessuno compia le azioni suddette
3. Partecipazione	- aprire spazi di dialogo formativo con genitori ed alunni, valorizzando risorse ed opinioni	Partecipare attivamente alle riunioni previste	- partecipare alle attività programmate con interesse ed impegno - esprimere il proprio pensiero e collaborare nella ricerca di soluzione ai problemi
4. Comunicazione	- fornire agli alunni ed alle famiglie comunicazioni tempestive ed esaurienti relativamente a tutti gli aspetti significativi della vita scolastica (valutazioni, iniziative, progetti …)	- firmare sempre le comunicazioni per presa visione e far riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle comunicazioni - fare riferimento al rappresentante di classe per mantenere i contatti con la scuola, se si è impossibilitati di partecipare alle riunioni programmate	- consegnare ai genitori ogni comunicazione ricevuta dalla scuola e riportarla con la firma per presa visione

5. Interventi educativi e didattici	- mirare ad uno sviluppo armonico della personalità degli alunni - far acquisire competenze comportamentali e sociali positive - favorire l'apprendimento degli alunni utilizzando opportune strategie didattiche	- cooperare con i docenti nella realizzazione degli obiettivi educativi e didattici -privilegiare la collaborazione educativa coi docenti ed il personale della scuola, evitando l'insorgere di situazioni che possono creare insicurezza nell'alunno e svalutazione del ruolo dell'adulto	- rispettare le consegne ed attenersi alle indicazioni metodologiche degli insegnanti - riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da tenere e sulle eventuali note disciplinari ricevute
6. Puntualità	la scuola si impegna a garantire puntualità e continuità al servizio scolastico	- garantire la regolarità della frequenza scolastica e la puntualità del figlio/a - giustificare assenze e ritardi	- rispettare l'ora di inizio delle lezioni ed i tempi di consegna delle richieste della scuola
7. Esecuzione delle consegne	- rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni, proponendo attività e percorsi didattici alla loro effettiva portata - assegnare adeguati compiti domestici che tengano conto dei ritmi di apprendimento e del necessario tempo di svago	- aiutare i figli a pianificare gli impegni e ad organizzare il lavoro scolastico con ordine e precisione - favorire l'esecuzione dei compiti e l'assolvimento degli impegni senza sostituirsi ai figli ma favorendo la loro autonomia	- svolgere puntualmente e autonomamente i compiti assegnati - chiedere ai propri docenti le ulteriori spiegazioni che fossero necessarie
8. Valutazione	- tenere l'errore nella giusta considerazione ed intenderlo come una tappa nel processo di crescita e di apprendimento; - controllare i compiti svolti e consegnare le verifiche in tempi brevi (non oltre i 15 giorni dalla esecuzione) - garantire la trasparenza della valutazione	- adottare nei confronti degli errori un atteggiamento costruttivo, in linea con quello dei docenti - collaborare per potenziare nel figlio/a la consapevolezza delle proprie risorse	- riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste e i propri limiti come occasioni di crescita - considerare l'errore occasione di miglioramento

RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

A. Incontri di tipo formalizzato

Incontri	Frequenza	Partecipanti	Scopo
Assemblee di classe (scuola primaria)	Bimestrale e di fine anno scolastico	Tutti i genitori e il team docente	Momento di confronto su: offerta formativa, patto formativo, metodologia, programmazione, progetti cui partecipa la classe, strumenti e criteri di valutazione, temi di natura educativa.
Assemblea di classe (scuola secondaria e primaria)	Ottobre in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori	Tutti i genitori e il docente coordinatore di classe	Presentazione programmazione educativo - didattica. Elezione dei rappresentanti dei genitori.
Riunioni d'interclasse e intersezione (scuola dell'infanzia e primaria)	Trimestrale	Rappresentanti dei genitori e tutti i docenti del plesso	Momento di confronto e condivisione su scelte educative, didattiche, organizzative che riguardano la vita e la gestione della scuola. È un organismo con potere deliberante.
Consigli di Classe (scuola secondaria)	Nei mesi di dicembre e marzo	Rappresentanti dei genitori e tutti i docenti del CdC	Analisi situazione didattico-disciplinare della classe. Verifica attuazione delle programmazioni. Proposte di attività e/o progetti. Proposte eventuali nuove adozioni libri di testo. Discussione su temi proposti dai genitori.
Colloqui individuali (scuole infanzia e primaria)	Concordati preventivamente	Su richiesta dei genitori o dei docenti	Momento di confronto sul singolo alunno, sul suo percorso, sui progressi, utile per approfondire la conoscenza, cercare strade comuni per risolvere eventuali difficoltà, riconoscere le differenze di ruolo.
Colloqui individuali (scuola secondaria): -antimeridiani a cadenza settimanale -pomeridiani a cadenza periodica: consegna scheda valutazione e nota informativa	Concordati preventivamente	Su richiesta dei genitori o dei docenti	
Incontri di formazione organizzati dalla scuola	Su proposta delle parti	Genitori e docenti interessati ed eventuali esperti	Incontri programmati su specifici argomenti d'interesse per i genitori, con intervento anche di esperti in quel settore.

B. **Incontri di tipo non formalizzato**

Partecipazione, se richiesta, a uscite didattiche, feste, mostre, iniziative particolari. Collaborazione in alcuni momenti di attività in classe o di laboratorio.

ORGANI COLLEGIALI

<table>
<tr><th>Organo collegiale</th><th>Composizione</th><th>Compiti</th></tr>
<tr><td>Consiglio di intersezione (materna)</td><td>Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato.</td><td rowspan="3">Formulare al collegio dei docenti proposte
in ordine all'azione educativa e didattica
e a iniziative di sperimentazione;
agevolare ed estendere
i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
Fra le mansioni del consiglio di classe rientra anche quello
relativo ai provvedimenti disciplinari
a carico degli studenti.</td></tr>
<tr><td>Consiglio di interclasse (primaria)</td><td>Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato.</td></tr>
<tr><td>Consiglio di classe (secondaria di 1° grado)</td><td>Tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato.</td></tr>
<tr><td>Collegio dei docenti</td><td>Tutti i docenti dell’Istituto Comprensivo</td><td>Nell’esercizio dell’autonomia didattica, organizzativa e dell’autonomia della ricerca, sperimentazione e sviluppo:
• Cura la programmazione dell’azione educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più idoneo alla loro tipologia ed ai ritmi di apprendimento degli studenti;
• Formula proposte al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell’orario delle lezioni, comprese le iniziative di recupero, sostegno, continuità, orientamento scolastico;
• Provvede che la scelta, l’adozione e l’utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, siano coerenti al POF e siano attuate con criteri di trasparenza e tempestività;
• Propone al Consiglio di Istituto, al fine di garantire l’arricchimento dell’Offerta Formativa, la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione.</td></tr>
</table>

Consiglio d'Istituto	19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico; il consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.	Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Spetta al consiglio l'adozione del regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali. Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'Offerta Formativa (POF) elaborato dal collegio dei docenti. Inoltre il consiglio di istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
Giunta esecutiva	un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da 2 genitori. Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.	Prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di Istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.
Organo di garanzia	un docente designato dal consiglio di istituto e due rappresentanti eletti dai genitori presieduto dal Dirigente Scolastico	Ha il compito di controllare l'effettivo rispetto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e la conformità ad esso dei Regolamenti d'Istituto, oltre a quello di dirimere le controversie, su ricorso, contro le sanzioni disciplinari da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione.

COMPONENTI CONSIGLIO D'ISTITUTO
2015-2018

Genitori

- SAMBO Arianna
- VERSURO Gianpaolo
- ARTUSO Francesco
- CAZZIN Dario
- MORONI Christian
- BIANCATO Roberto
- BUTTIGNOL Alessandro
- GASPARETTO Massimo

Membri d'ufficio

- Dirigente Scolastico

Docenti

- DE PIERI Maristella
- COMPAGNO Rosella
- SIMIONATO Sandro
- CARRARO Laura
- RIZZO Giovanna
- FONTANELLA Silvia
- STRANO Delia
- MASON Antonella

SERVIZI

MENSA (infanzia e primaria)

Con il buono giornaliero viene fornito il pasto completo, preparato da una ditta specializzata, su indicazioni di una dietologa.
Il controllo della qualità e del funzionamento del servizio è affidato ad una commissione formata da genitori che si incontrano periodicamente con i responsabili del servizio, con la dietologa e con i rappresentanti del comune.
Dall'anno scolastico 2000-2001 sono stati inseriti gradualmente, nel menù, cibi d'origine biologica, al fine di garantire agli alunni un'alimentazione sana e di buona qualità. Tutti i bambini ricevono le stesse pietanze.
Gli alunni con allergie o intolleranze alimentari certificate da un medico o con regimi alimentari legati a motivi culturali o religiosi, possono usufruire di diete specifiche.
Occasionalmente, per motivi di salute, i genitori possono richiedere il pasto in bianco compilando l'apposito modulo a disposizione nelle scuole (il modello può essere scaricato dal sito dell'Istituto Comprensivo.).

PEDIBUS (primaria)

L'Istituto Comprensivo e il Comune hanno promosso un modo sicuro ed ecologico per raggiungere la scuola a piedi. Il servizio è reso possibile grazie alla disponibilità di alcuni familiari che volontariamente offrono il loro aiuto garantendo un servizio quotidiano.

PRE – SCUOLA/POST - SCUOLA (primaria e infanzia)

Può essere istituito un servizio di pre - scuola e/o post - scuola a pagamento su richiesta di un congruo numero di genitori.

ASSICURAZIONE

Tutti gli alunni iscritti sono coperti da Assicurazione. Le informazioni e le modalità sono comunicate ai genitori ad ogni inizio di anno scolastico con apposita circolare.

NORME DI SICUREZZA

Compiti e doveri di ciascun ordine di utenza in situazioni di emergenza sono disciplinati da apposito piano per l'emergenza.
In osservanza del testo unico sulla sicurezza (d. Lgsl. 9.4.2008, n.81), ogni anno, nei vari plessi, sono effettuate almeno due prove di evacuazione.
Esiste un'apposita commissione che ha il compito di:
- valutare la situazione di rischio all'interno degli edifici e di comunicarla al DS;
- programmare le prove di evacuazione;
- discutere le norme vigenti in materia.

Sono nominate nei plessi Squadre Antincendio e Squadre Primo Soccorso.
Il personale docente e ATA è formato e aggiornato secondo la normativa vigente.

CRITERI PER L'ISTITUZIONE DI GRADUATORIE DI ACCESSO E LISTE DI ATTESA PER L'AMMISSIONE ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

N°	CRITERIO	PUNTI
	CRITERIO DI TERRITORIALITA'(*)	
1a	Competenza per stradario	35
2a	Competenza per Circolo	7
3a	Sede di lavoro di entrambi o un genitore (solo non residenti)	2
4a	Bambini con nonno/i residenti nello stradario	2
	CRITERIO IN BASE ALLA COSTITUZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE	
1b	Presenza di un solo genitore	3
2b	Figli già frequentanti il plesso	3
3b	Figlio/i proveniente/i da scuola infanzia e stesso stradario	2
4b	Figlio/i proveniente/i da scuola infanzia del Circolo	1
	PARTICOLARI CONDIZIONI FAMILIARI	
1c	Particolari situazioni familiari segnalate dai servizi sociali	3
	CONDIZIONI DI LAVORO	
1d	Caso di entrambi i genitori che lavorano o unico genitore	4
	PARTICOLARI PROBLEMI DEI BAMBINI	
1e	Bambino con disabilità	8
2e	Bambini segnalati da servizi sociali	5

(*)All'interno del criterio di territorialità si riconosce il punteggio relativo ad una sola voce

L'assegnazione degli alunni alle classi avverrà rispettando i seguenti criteri :

- Separazione di eventuali casi di conflittualità
- Separazione di eventuali casi problematici o con disabilità
- Separazione dei gemelli
- Equilibrio numerico tra maschi e femmine
- Equilibrio numerico tra i nati nel I° e nel II° semestre
- Formazione di piccoli gruppi con vicinanza anagrafica
- Eterogeneità psicologica ed equilibrio nel possesso dei prerequisiti

Per accertare meglio il rispetto di questi ultimi criteri, gli insegnanti hanno la possibilità di rendere intercambiabili gli elenchi delle classi prime di loro competenza per 15 giorni.

Dopo tale termine comunicheranno alla Segreteria dell'Istituto gli elenchi definitivi, motivando gli eventuali spostamenti apportati, che saranno in ogni caso effettuati per piccoli gruppi e non per individui isolati.

Le richieste di trasferimento e/o ammissione di alunni che comportino problemi di tipo burocratico o d'inserimento, saranno sottoposte, adeguatamente motivate, da parte del Dirigente Scolastico all'esame del Consiglio d'Istituto.

Per i criteri di formazione delle classi prime della scuola Secondaria si rimanda al documento relativo.

ORARI DI RICEVIMENTO

SEGRETERIA **presso "A. Frank"**	Via Fregene, 15 - 30038 Spinea VE Tel. 041 541647 / 041 997534 Fax 041 990692 e-mail: veic861007@istruzione.it pec: veic861007@pec.istruzione.it sito web: www.ic.margheritahack.it Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 11:30 alle ore 13:30 mercoledì anche dalle ore 15:00 alle ore 17:00
DIRIGENTE SCOLASTICO	Orario di ricevimento: su appuntamento
COLLABORATORE del DIRIGENTE	Orario di ricevimento: su appuntamento

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'elaborazione del POF è stata realizzata in accordo con la seguente **normativa**:
• Legge 517/1977: Integrazione a favore di alunni portatori di handicap
• Legge 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap
• D.L. 297/1994: Testo unico Istruzione. Art.127 Docenti di sostegno. Art.313 Soggetti aventi diritto. Art.314 Diritto all'educazione e all'istruzione. Art.315 Integrazione scolastica (vedi anche D.L. 18 agosto 2000). Art.316 Modalità di attuazione dell'integrazione scolastica. Art.318 c.2 Prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti; c.4 Uso ausili necessari
• Legge 59/1997 (legge Bassanini): Personalizzazione e individualizzazione. Art. 21 c.8 autonomia organizzativa
• Legge 17/1999: Integrazione e modifica della Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap
• D.P.R. 275/1999: Autonomia scolastica
• D.M. 201/1999: Indirizzo musicale
• Legge 53/2003 (Legge delega Moratti): Sistema Nazionale Valutazione: verifiche periodiche e sistematiche
• Legge 4/2004: Accesso dei agli strumenti informatici
• D.L. 59/2004: Decreto attuativo della Riforma
• Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 16.02.2006
• Legge 296/2006: Art.1 c.605 Modalità di individuazione dei soggetti con handicap e dei criteri per la costruzione dei posti in deroga
• D.M. 31 luglio 2007: Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo
• Direttiva 68/2007: Fase sperimentale per l'attuazione delle Indicazioni per il curricolo
• D.L. 112/2008 e Legge 133/2008
• D.L. 137/2008 e Legge 169/2008: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università
• Legge 18/2009: Ratifica Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
• D.P.R. 81/2009: Riorganizzazione rete scolastica ...
• D.P.R. 122/2009: Regolamento valutazione …
• Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
• Atto di Indirizzo per il 1° ciclo del 8 settembre 2009
• D.M. 88/2011: S.N.V. valutazione degli apprendimenti in Italiano e in Matematica
• Disposizioni attuative della Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (D.M. 12 luglio 2011)
• D.M. recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Direttiva del 27 dicembre 2012)
• Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (C.M. 8/2013)
• Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Chiarimenti - (Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013)

• Circolare U. S. R. per il Veneto relativa all'insegnamento delle attività alternative all' I. R. C.
• Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d' istruzione (settembre 2012)
• Indicazioni generali in materia di tutela della privacy a scuola: "La privacy a scuola. Dai tablet alla pagella elettronica. Le regole da ricordare" (6 settembre 2012)
• D.P.R. 80/2013: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione
• D.M. 11/2014: Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
• C.M. 47/2014: Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014
• Legge 134/2015: Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.

La documentazione relativa al POF è depositata presso la Segreteria dell'Istituto.

INDICE

INTRODUZIONE **Pag. 2**
PREMESSA **Pag. 3**
Il contesto sociale e culturale del territorio
L'Istituto Comprensivo "Margherita Hack"
ORGANIGRAMMA **Pag.**

FINALITA' **Pag. 11**
Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE **Pag. 13**
Premessa
Bisogni formativi
Obiettivi educativi comuni
Le scelte metodologiche
Integrazione alunni disabili
Integrazione alunni con DSA/BES
Integrazione alunni stranieri
Attività alternative IRC
SCELTE DIDATTICO - ORGANIZZATIVE **Pag. 15**
Organizzazione didattica scuola dell'infanzia
Organizzazione didattica scuola primaria
Organizzazione didattica scuola secondaria di 1° grado
CONTINUITA' EDUCATIVA **Pag. 18**
SPAZI E STRUMENTAZIONE DIDATTICA **Pag. 18**
OFFERTA FORMATIVA **Pag. 19**
Le macroaree
LA VALUTAZIONE **Pag. 29**
Verifica e valutazione degli apprendimenti
Valutazione dell'esame di Stato
Valutazione d'Istituto
Valutazione di sistema
Autovalutazione d'Istituto
FORMAZIONE DEL PERSONALE **Pag. 33**
FORMAZIONE PER LE FAMIGLIE **Pag. 34**
CONTRATTO FORMATIVO E PATTO DI CORRESPONSABILITA' **Pag. 34**
Il patto educativo
Patto di corresponsabilità
Relazione scuola-famiglia
Organi collegiali

CONSIGLIO D'ISTITUTO 2012-2015 **Pag. 40**
SERVIZI **Pag. 40**
Mensa
Trasporto
Pedibus
Post-scuola
Assicurazione
NORME DI SICUREZZA **Pag. 41**
ORARIO DI RICEVIMENTO **Pag. 42**

RIFERIMENTI NORMATIVI

ALLEGATI

Allegato 1:
Personale dipendente
Alunni iscritti e classi nell'anno scolastico in corso

Allegato 2
Prospetto Incarichi e Commissioni – anno scolastico 2015/2016